

Mentre gli scioperanti francesi raggiungono i dieci milioni Parigi: il governo si salva per 11 voti

NUMERO SPECIALE
con un supplemento
sul voto del 19 maggio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



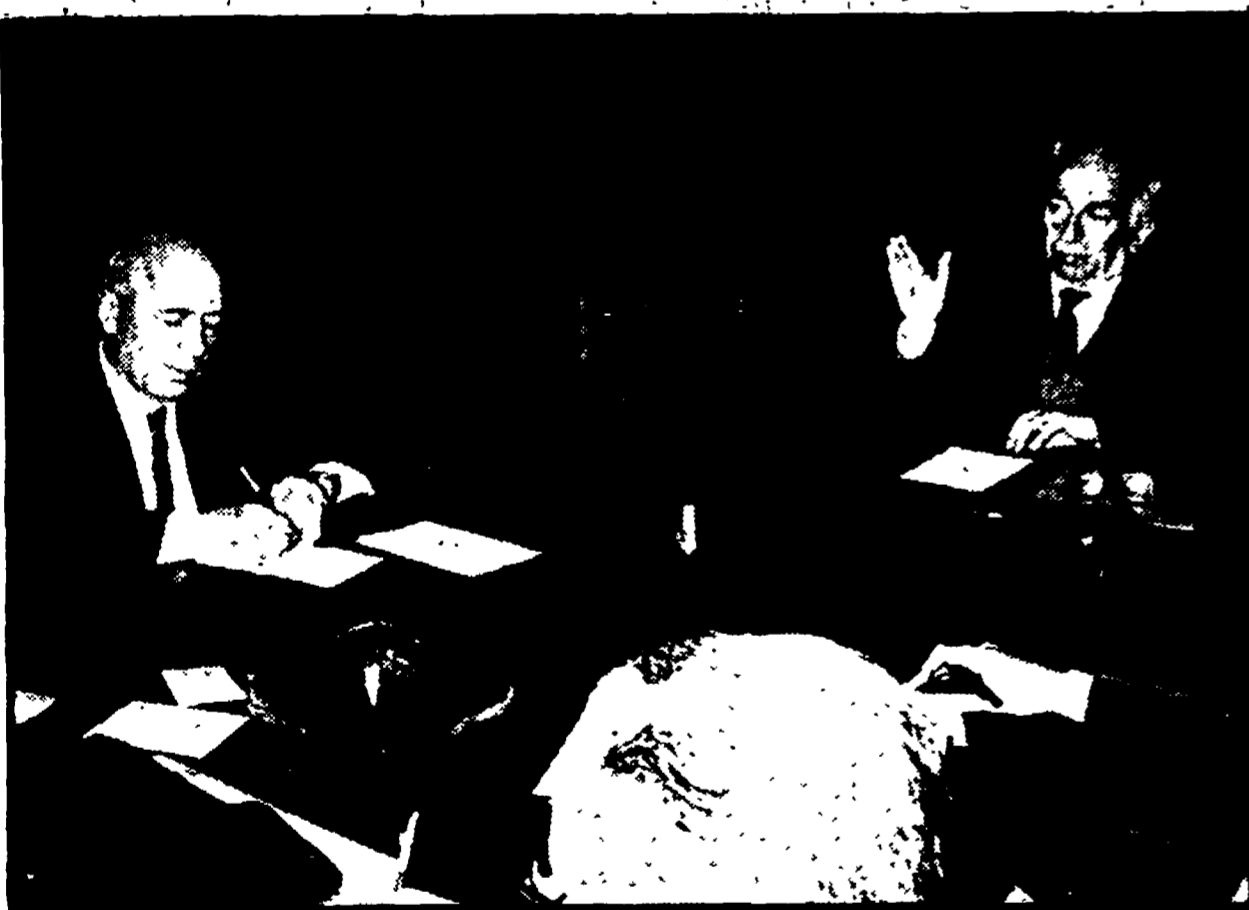
PARIGI — L'ingresso di una fabbrica occupata
A PAGINA 14

La Direzione del PCI esamina la situazione dopo la travolgente avanzata unitaria del 19 maggio

La strada è aperta per cambiare

I dieci milioni di voti al PCI e al PSIUP sanciscono la crisi politica del centrosinistra

Grandi manifestazioni popolari indette in tutta Italia



Un momento della riunione di ieri della direzione del PCI.

Il comunicato della Direzione del PCI

Costruire un'alternativa

Decisivo l'apporto della classe operaia e dei giovani al successo elettorale. Appello unitario a tutte le forze legate agli ideali di classe del socialismo. Sviluppare il rapporto unitario tra il dissenso cattolico e l'opposizione di sinistra — Portare a posti di responsabilità nel Partito le nuove energie rivelatesi nelle lotte di questi mesi.

La Direzione del PCI saluta con viva soddisfazione la vittoria del Partito e dello schieramento unitario dell'opposizione di sinistra nelle elezioni del 19 e 20 maggio. La Direzione sottolinea che il voto ha creato una situazione politica nuova, da cui risulta che il centro sinistra non ha né l'autorità politica né la forza morale per continuare a governare il Paese. La coalizione di centro sinistra è stata duramente colpita nella sua componente socialista; ecco dalle elezioni fortemente indebolita: se di essa si è ulteriormente accresciuta l'influenza delle forze conservatrici.

di città. È stato un voto altamente qualificato, per un cambiamento di indirizzo e di schieramento politico. Si è espressa nel suffragio popolare una forte e decisa spinta per una trasformazione profonda di tutta la società.

La violenta campagna anticomunista scatenata dai partiti di centro sinistra e dalle forze di destra, con il massiccio appoggio della RAI-TV e della stampa padronale, è miseramente fallita. L'abuso indegno e sfacciatato delle leve del potere e del sottogoverno non è valso a bloccare la volontà di rinnovamento di larghissimi strati del corpo elettorale. Insieme con la possente avanzata del PCI, il netto successo dei candidati della sinistra unita al Senato — e in particolare modo dei candidati indipendenti e socialisti autonomi raccolti attorno a Ferruccio Parri — è la forte, generale affermazione delle liste del PSIUP alla Camera, hanno sancito la giustizia e l'efficacia della politica di unità delle si-

nistre. Grazie a questa politica e a questo successo si delinea oggi concretamente la possibilità di costruire una alternativa al centro sinistra.

La DC ha perduto voti a sinistra e ha recuperato questa perdita raccogliendo con la sua politica conservatrice frange dell'elettorato di destra. Nel complesso essa è riuscita soltanto a conservare e incrementare lievemente le posizioni del 1963 che costituirono la punta più bassa toccata dopo il 1948 dal partito democristiano, e ciò è avvenuto nonostante la copertura che di fatto le hanno accordato, anche nel corso della campagna elettorale, gli alleati di centro sinistra e in particolare modo il PSU. Quest'ultimo paga, e paga per tutti, i fallimentari risultati della politica di centro sinistra: paga le conseguenze di anni di cedimenti alla DC e di una linea di divisione a sinistra; raccoglie

La Direzione del PCI (Segue a pagina 2)

Mentre la stampa padronale invita il PSU a proseguire nella politica di subordinazione alla DC la sinistra socialista chiede un congresso che riesami la linea del partito — Incontro Nenni-Saragat — Turbamento nella DC — Risoluzione della Direzione del PSIUP

Più si procede nell'analisi del voto di domenica scorsa e più salta agli occhi che il paesaggio politico italiano è sconvolto, che il sistema politico pende inequivocabilmente sulla sinistra, che l'area delle forze governative si assottiglia e che l'appello a «cambiare» lanciato dalla sinistra unita al corpo elettorale diviene l'alternativa del momento.

La crisi politica del centrosinistra è scritta nel consulto finale delle elezioni: 4 punti in meno in percentuale, mentre a sinistra, su chiare posizioni di classe, stanno dieci milioni di voti. Non c'è falsificazione che tenga, non c'è nessun alchimista della politica di corridoio che possa nascondere questi dati di fondo. In quel grande congresso del popolo italiano che sono state le elezioni è stato deciso che questo paese non può più essere governato alla maniera degli anni scorsi e che bisogna battere tutt'altre strade. E' con questa indicazione che si preparano grandi manifestazioni popolari nelle città.

Tutta l'Italia un'aria nuova, nasce una situazione aperta a grandi sviluppi unitari. E comincia, pur tra aspetti contraddittori, una selezione del personale politico che mette in disparte anche nomi di rilievo. Periferia sull'Italia un'aria nuova, nasce una situazione aperta a grandi sviluppi unitari. E comincia, pur tra aspetti contraddittori, una selezione del personale politico che mette in disparte anche nomi di rilievo. Periferia sull'Italia un'aria nuova, nasce una situazione aperta a grandi sviluppi unitari. E comincia, pur tra aspetti contraddittori, una selezione del personale politico che mette in disparte anche nomi di rilievo.

Tutti i grandi stampa borghese tradisce turbamento e paura. Il Corriere della Sera raccomanda di tenere i «nervi a posto» e parla di un aumento del PCI «grave e allarmante». Tutti i giornali. (Segue a pagina 2)



A Roma 160 famiglie che avevano occupato le case popolari alla borgata del Trullo sono state cacciate da 3.000 palzotti, dopo due ore di battaglia. (A PAGINA 6)

Ferma dichiarazione di Xuan Thuy a Harriman

Sarà colpa degli USA se i colloqui saranno vani

(A pag. 14)

Telegramma di Longo a Waldeck Rochet

« Il forte spostamento a sinistra in atto in Francia e in Italia ripropone con forza il problema dell'avanzata al socialismo dei principali paesi dell'Europa »

Al compagno Waldeck Rochet. La Direzione del PCI, riunita per analizzare la nuova situazione politica creata con il successo del nostro Partito e delle forze di sinistra alle elezioni di domenica, vi ringrazia per le congratulazioni che ci avete inviato ed esprime al vostro partito, alla classe operaia, agli studenti, a tutti i lavoratori francesi i suoi sentimenti di ammirazione e di solidarietà con il grande movimento di lotta che investe tutta la Francia scuotendo alle fondamenta il regime gollista.

Il forte spostamento a sinistra in atto in Francia e in Italia ripropone con forza il problema dell'avanzata al socialismo dei principali paesi dell'Europa »

In 3ª pagina il voto italiano nel giudizio del mondo

OGGI

nervi a posto

GIOVANNI Spadolini, nato Missiroli, ha scritto il suo primo commento alle elezioni (Corriere della Sera di ieri) intitolandolo «Nervi a posto». Questo basta già per dare una idea dello stato in cui versa il nostro piccolo, insospetitamente incattivito. Abbiamo poi letto su «Epoca» (11 febbraio, pag. 13) che lo Spadolini fa le aste e scrive i suoi articoli con «una grande stilografica a inchiostro verde», e così si spiega il colore del suo scritto. Nel quale la vittoria dei comunisti viene misteriosamente spiegata con le stesse, identiche ragioni adottate una settimana fa per pronosticare la sconfitta, mentre tutte le simpatie del se-

nesciente giovane danno ai nemici dei quali egli esalta gli «eroici sacrifici». Ma quali? Si tratta di eleggere dei deputati o di erigere dei monumenti ai caduti? Ad ogni modo, se quest'ultimo era lo scopo, eccoli accomodati, e adesso che stanno lì di marmo, che si fa? Sentite il consiglio del Mozart di via Solferino: «I margini della democrazia tendono a restringersi ed occorre da parte di tutti, socialisti, democristiani, repubblicani, una ferma fede in se stessi e nel destino dell'Italia. Inseparabile oggi più che mai da quello della libertà». Avete capito? Qui occorrono nuove pensioni, una nuova scuola, una nuova condizione operaia nelle fab-

briche, una nuova economia, una nuova politica tributaria, e Spadolini esorta gli uomini della maggioranza ad avere fede in se stessi e nel destino della patria. Ma sì, cari, e vogliate anche bene alla mamma, e se un medico vi tende la mano dategli la merenda. Quello là in fondo, col grembiolino, è Fon. Tremelloni.

Illustre professor Spadolini, se passa la proposta Panfani di abbassare a diciotto anni l'età degli elettori. Lei la prossima volta potrà votare. E poi, col passare degli anni, potrà anche essere eletto: sempre, si capisce, come dipendente di destra. Fortebraccio